

L'arrivo dei dazi affossa il record storico realizzato dall'alimentare Made in Italy in Usa



L'arrivo dei dazi affossa il record storico realizzato dall'alimentare **Made in Italy** in Usa dove si è realizzato un balzo del +8,3% nelle esportazioni nei primi otto mesi del 2019.

E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti in riferimento al Verdetto del Wto che ha autorizzato **dazi Usa** nei confronti dei Paesi Europei per un ammontare di 7,5 miliardi di dollari nell'ambito della disputa nel settore aeronautico che coinvolge l'americana Boeing e l'europea Airbus, sulla base dei dati Istat relativi ai primi 8 mesi

Saranno colpiti da **dazi Usa del 25%** a partire dal 18 ottobre le esportazioni agroalimentari Made in Italy per un valore di circa mezzo miliardo di euro con la presenza nella black list di prodotti come – sottolinea la Coldiretti – Parmigiano Reggiano, Grana Padano, Gorgonzola e altri lattiero caseari ma anche su salami, mortadelle, crostacei, molluschi agrumi, succhi e liquori. Un ostacolo che rischia di frenare pesantemente la crescita del Made in Italy su mercato statunitense che – sottolinea la **Coldiretti** – ha realizzato 42,4 miliardi nel 2018, il 10% nell'agroalimentare (4,2 miliardi).

Il dazio passerà' per il Parmigiano Reggiano – spiega la Coldiretti – dagli attuali 2,15 dollari al chilo a circa 6 dollari al chilo ed il consumatore americano lo dovrà acquistare sullo scaffale ad un prezzo che passa dagli attuali circa 40 dollari al chilo ad oltre i 45 dollari, con un probabile effetto di contenimento dei consumi che rischia di azzerare la crescita che si è avuta fino ad ora su quel mercato.

Il record del 2019 è infatti stato proprio spinto dai risultati eccezionali messi a segno in Usa dal settore lattiero caseario (+23%) e tra questo sono proprio il Parmigiano Reggiano ed il Grana Padano a pesare di più' con un +26% nei primi sei mesi secondo elaborazioni Coldiretti su dati Istat.

Con gli **Stati Uniti** che sono il principale mercato di sbocco dei prodotti nazionali fuori dai confini comunitari, il rischio – sottolinea la Coldiretti – è che i dazi possano generare una spirale recessiva per il commercio estero con l'aumento del made in Italy generale è stato di appena il +3,4%.

E' dunque positivo l'accoglimento da parte del Governo della richiesta della Coldiretti di attivare aiuti compensativi per azzerare l'effetto dei dazi americani su alcuni prodotti agroalimentari Made in Italy afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che è importante intervenire subito con risorse adeguate per sostenere le imprese colpite dai dazi ed evitare la perdita di competitività sul mercato americano a vantaggio dei Paesi concorrenti. Ora – conclude Prandini – è anche necessario aprire subito la trattativa a livello comunitario e nazionale dove una buona premessa al confronto sono le importanti relazioni con il presidente degli Stati Uniti Donald Trump che ha saputo costruire il premier Giuseppe Conte”.